

PILLAR IV

Fai la differenza: il ciclo si chiude, la materia torna.



Non soltanto la voce di un'istituzione, ma l'eco corale di decine e decine di Sindaci che stanno trasformando i fondi europei FESR in azione concreta, restituendo ai propri territori una promessa di civiltà, quella di un ciclo dei rifiuti sempre più vicino agli obiettivi europei.

La Regione Lazio ha deliberato il nuovo Piano regionale 2026-2031, con la novità - attesa da oltre 10 anni - della chiusura del ciclo, prevedendo la completa autosufficienza per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani. Perno di questa chiusura del ciclo è la raccolta differenziata nei 378 Comuni regionali.

Il Piano ambisce a raggiungere l'obiettivo di una media regionale di r.d. al 73% circa entro il 2031 riducendo contestualmente il conferimento in discarica a non più del 6% dei rifiuti urbani prodotti.

Perché questi obiettivi si concretizzino c'è ovviamente bisogno della fondamentale collaborazione di tutti i cittadini, partendo dalla prima importantissima fase: il corretto conferimento del rifiuto nei contenitori stradali o nei Centri Comunali di Raccolta (CCR). La base di ogni buon trattamento in impianto è un conferimento semplice e preciso. Regione Lazio si prefigge - attraverso campagne di comunicazione e attività educative nelle scuole - di sensibilizzare adulti e giovani ad una sempre più attenta pratica nel differenziare quegli "scarti" che di fatto godono - nella loro natura e composizione - di una promettente seconda vita.

La raccolta differenziata non è soltanto una questione di contenitori colorati nei cortili condominiali, ma diventa una politica industriale, un asse di sviluppo, un modo per tenere nel territorio il valore della materia che il territorio produce e consuma. Se il ciclo si chiude la materia torna.

TEMI

L'azione dell'Assessorato Ciclo dei Rifiuti, Trasporti, Tutela del territorio, Demanio e Patrimonio si presenta come una strategia organica su tre livelli:

Dal fiume al mare — barriere antiplastica su Tevere e Aniene, battelli Pelikan come laboratori galleggianti, terza barriera alla foce verso Ostia.

Dal territorio all'impianto — 18 milioni di euro ai Comuni per la raccolta differenziata, 21,3 milioni per ammodernare gli impianti con robotica e intelligenza artificiale.

Dal presente al futuro — Piano Regionale 2026-2031 allineato alle direttive europee con un unico obiettivo: l'autosufficienza regionale per la chiusura del ciclo dei rifiuti.

16:00

Fai la differenza: il ciclo si chiude, la materia torna.

RELATORI

Fabrizio Ghera, Assessore alla Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio della Regione Lazio.

Wanda D'Ercole, Direttore Regionale Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti, Regione Lazio.

Paolo Grigioni, Dirigente della Divisione II – Indirizzo e programmazione per la gestione del ciclo dei rifiuti e lo sviluppo dell'economia circolare del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Gianni Andrea Mannucchi, Presidente Unindustria Sezione Servizi Ambientali.

Gianfranco Grandaliano, Responsabile del Dipartimento Politiche Ambientali di Cisambiente Confindustria.

Francesco Sicilia, Direttore Generale Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri materiali (UNIRIMA).

Modera: Cinzia Capalbo Professoressa Associata di Storia Economica, Sapienza Università di Roma.

A completamento del panel, l'Assessorato e la Direzione al Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio porterà nelle antiche botteghe millenarie dei Mercati di Traiano un'esposizione didattica: un dialogo tra la Roma che inventò il riuso e il Lazio che oggi lo trasforma in politica pubblica.